

**Prezzi**  
**Gasolio più caro di 11 lire**

ROMA Aumentano questa settimana i prezzi del gasolio e del petrolio da riscaldamento più 11 lire al litro. Il gasolio passa da 575 a 586 lire e il petrolio da 617 a 628 lire. Gli altri prodotti petroliferi restano stabili. Fiducia sui prezzi del petrolio, è stata espressa ieri a Parigi, dai portavoce dell'Opec. L'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio L'Opec si avvia alla conferenza estiva con la quale si tenta di ristabilire le quotazioni del greggio - determinata dagli accordi fra gli esportatori e i produttori - reggera anche agli avvenimenti drammatici, come la guerra Iran-Iraq. Una brutta notizia per noi che - come ha confermato l'altro ieri il rapporto annuale dell'Aie - siamo sempre terribilmente «petroliodipendenti».

I risultati della tenuta dei paesi Opec sono un prezzo stabile di 20 dollari al barile sui mercati americani e di 19 dollari al barile a Londra per il greggio, il prossimo 25 giugno, cambiare politica? Neppure il calo del dollaro ha interrotto questo periodo positivo, poiché i paesi esportatori di petrolio «barattano» il greggio con merci e servizi esenti pure venduti in dollari. Anche in New York, i prezzi del petrolio si sono mantenuti stabili, nonostante si temesse un qualche contraccolpo dell'incidente del Golfo. Una modesta tensione si è registrata sul contratto di giugno in chiusura della giornata di ieri. Il re Fahd, il monarca dell'Arabia Saudita è il più ottimista sui prezzi stabili per almeno due anni e ruolo calmieratore dell'Opec fuori discussione. Lo ha detto in un'intervista, non precisando però a quanto - secondo lui - si fisserà il prezzo del petrolio. Il re saudita tuttavia, si è detto contrario a bruschi rialzi dei prezzi, che creerebbero allarme nei paesi occidentali.

Fanfani e le elezioni: il sindacato discute di politica

**Cgil: autonomi, non passivi**

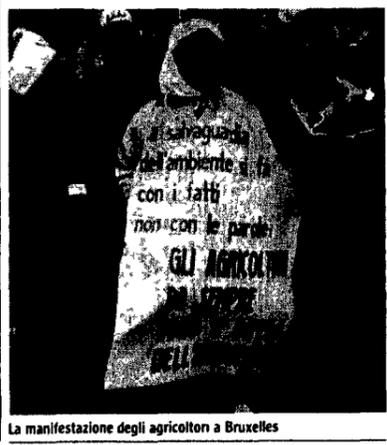
Cgil e le elezioni È stato il tema dell'assemblea che ha dato modo a Pizzinato di salutare e ringraziare i compagni che si sono candidati con i partiti di sinistra. Lasciano il sindacato Alfonso Torsello, segretario confederale, Sergio Garavini, segretario Fiom, Vittorio Foa, presidente dell'Ires, Francesco Forleo, segretario Sulp, Federico Coen, direttore dell'Ediesse e sei dirigenti regionali.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA «Autonomi» Cioe senza riproporre meccanismi le divisioni che attraversano i partiti anche quelli di sinistra. Ma «non passivi» Perché il sindacato ha da dire molte cose in questa campagna elettorale. Con un'assemblea nazionale (trecento segretari di Camere del lavoro dirigenti delle strutture regionali e di categoria) il più importante appuntamento tra un congresso e l'altro? La Cgil ha deciso di intervenire nel dibattito politico. Lo ha fatto con i suoi «strumenti» con il suo angolo di visuale. Spiega Bruno

Questo vale per tutto il sindacato. La Cgil, poi, ha un problema in più (un impeccevole come lo ha definito ancora Trentin) e quello rappresentato dalla divisione delle forze di sinistra, che rischia di riproporsi anche all'interno della più grande confederazione. Ecco perché la «Cgil non vuole restare passiva». Deve continuare a fare il suo «metiere» di sindacato. Perché si fa più forte l'attacco «conservatore» (Agnelli e la Confindustria che chiedono «un governo che li lasci governare», e il documento della Cei che rilancia l'integralismo attorno alla Dc, sono due segnali) e perché «la condotta del governo in carica si fa ogni giorno più inquietante». Trentin ha usato parole d'urto nei confronti dell'esecutivo guidato da Fanfani: «È negativo per quello che non fa» è latitante sui problemi del mercato del lavoro (perché non vengono fatti i decreti?) sui con-

tratti del pubblico impiego (a cominciare dalla scuola. «Se entro 48 ore non avremo una risposta sui precari il settore sarà chiamato allo sciopero»), sulle misure contro la disoccupazione. Ma il giudizio sul governo Fanfani è negativo anche per quello «che fa». Per le nomine all'agenzia per il Sud ma soprattutto per le scelte di privatizzazione delle società a partecipazione statale (il caso Telettra insegna) «Il governo insomma vuole far trovare il nuovo Parlamento di fronte a fatti compiuti». «La difesa del nostro potere contrattuale - dirà ancora Trentin - è del nostro ruolo di soggetto politico non possono essere messi tra parentesi». Riportare i problemi del paese al centro della politica, dunque. Lo ha detto anche Pizzinato, nel suo breve saluto ai dirigenti sindacali che hanno accettato di candidarsi. «Si apre una fase nuova nel nostro paese - ha spiegato Pizzinato - Come movimento



La manifestazione degli agricoltori a Bruxelles

**In corteo 15.000 coltivatori a Bruxelles**

Da tutta l'Europa per la difesa dei redditi ma nessuna spinta unitaria per una vera riforma della politica agricola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PAOLO SOLDINI

BRUXELLES Quindicimila agricoltori provenienti dai dodici paesi della Cee hanno manifestato ieri, a Bruxelles, «per la difesa dei redditi dei produttori europei». Il corteo di protesta ha lambito il quartiere delle istituzioni comunitarie mentre i ministri dei Dodici proseguivano la loro fati-

campo. Le incertezze inquietanti di chi non sa ancora come si concluderà la partita tra i governi mentre i lavori nelle campagne sono già avanti, i raccolti si avvicinano, bisogna decidere. Era forse l'unico corteo unificante dello «strano» corteo di Bruxelles, dai cui membri si sono formati i partiti di sinistra e di destra. In più c'era la rabbia di chi del guaio e delle contraddizioni della politica agricola comunitaria vive le conseguenze sul

Solo la dichiarazione diffusa dalla Concoltavor non viene coerentemente la richiesta di «una autentica riforma» della politica agricola comunitaria, con la soluzione del problema delle eccedenze, una politica dei prezzi «che premi la qualità, contro chi produce per l'intervento e non per il mercato», una «vera politica delle strutture» che punti al riequilibrio territoriale e sociale nella Comunità. Linee di riforma sulle quali si muovono la Commissione Cee, sia pure con tante esitazioni le forze di sinistra (ancora pochi giorni fa con il voto dei comunisti italiani e di una parte dei socialisti è stata approvata una buona risoluzione in questo senso al Parlamento di Strasburgo).

Tasso di crescita da +25 a +13%  
**Frena l'informatica In Italia è dimezzata**

Frena il mercato dell'informatica. L'anno scorso in Italia ha quasi dimezzato il suo tasso di sviluppo, passando da +25% a un +13%. Le interpretazioni del fenomeno sono varie, ma è un fatto che in tutto il mondo il settore sta attraversando un profondo processo di ristrutturazione. Si sta preparando la fase dell'integrazione tra i diversi sistemi che dovrebbe decollare a partire dall'88.

BRUNO CAVAGNOLA

MILANO Il mercato italiano dell'informatica ha quasi dimezzato l'anno scorso il suo tasso di crescita rispetto all'85 passando dal +25% al +13,5%. È questo il dato forse più vistoso del rapporto che l'Assinform, l'associazione che raggruppa le industrie del settore, annualmente elabora sullo stato di salute di uno dei comparti più significativi per il nostro paese. Il tasso di crescita è in forte diminuzione e modernizzazione della nostra società. Su questa sensibile frenata rispetto all'85 di un mercato che l'anno scorso ha raggiunto la dimensione di 10.950 miliardi di lire le valutazioni non sono concordi. Accanto ai catastrofisti che parlano di trend di crescita insufficienti e di mercato saturo altri e tra questi l'Assinform nel suo rapporto guardano con maggiore fiducia ad un settore come quello dell'informatica che sta vivendo momenti di profonda ristrutturazione. Anche sul piano internazionale infatti la crescita soprattutto negli Stati Uniti che continuano

**COMUNE DI S. GIOVANNI VALDARNO**  
PROVINCIA DI AREZZO

**Avviso di gara**

Il Comune di San Giovanni Valdarno (Prov. di Arezzo) intende indire una gara di appalto a licitazione privata per la costruzione del 2° piano dell'Asilo Comunale di San Giovanni Valdarno (collocamento S.P. n. 55 n. 69) con le seguenti modalità e condizioni. La licitazione privata sarà espletata con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14. Importo a base d'asta L. 3.220.000.000. Termine per l'esecuzione dei lavori e fissato in mesi 18 naturali successivi e continui a decorrere dalla data del verbale di consegna con programma dei lavori ai sensi dell'art. 1 della legge 10 dicembre 1981 n. 741. Potranno partecipare a detta gara le imprese iscritte all'Albo nazionale costruttori per la categoria B per un importo non inferiore all'ammontare dell'appalto. Alla gara saranno ammesse offerte di imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e segg. della legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modifiche ed integrazioni. Le domande per la partecipazione alla licitazione redatte su carta legale dovranno pervenire entro il 4 giugno 1987 al protocollo del Comune. Il piano unico contenente la domanda in bollo e la documentazione richiesta quest'ultima non in bollo dovrà pervenire in forma sigillata mediante raccomandata e sulla busta oltre all'indicazione dell'oggetto della gara dovrà essere specificato equamente. La domanda di partecipazione alla gara dovrà essere corredata a pena di esclusione delle seguenti dichiarazioni e documentazioni: a) elenco delle attrezzature dei mezzi di opera e dell'equipaggiamento tecnico di cui si disporrà per l'esecuzione dell'opera; b) organico medio annuo dell'impresa e il numero dei dirigenti con riferimento agli anni 84-85-86; c) i dati della relativa qualifica professionale di cui si disporrà per le progettazioni richieste dal Capitolato speciale di appalto per l'esecuzione dell'opera; d) titolo di studio e professionale del designato alla direzione del cantiere; e) elenco dei lavori più importanti con esclusivo riferimento a opere in carpenteria metallica e ponti stradali eseguiti negli ultimi 15 anni corredata da dichiarazioni del direttore dei lavori o dell'ingegnere capo relativi all'avvenuto collaudo. Non saranno prese in considerazione le domande di imprese che non abbiano eseguito opere simili; f) elenco delle banche con le quali l'impresa intrattiene rapporti corredata da idonee dichiarazioni bancarie; g) dichiarazione sulla regolarità contributiva da parte del competente ufficio Inps; h) fatturato degli ultimi tre anni (84-85-86) dedotto dall'annuale dichiarazione Iva; n) caso di associazione di imprese la medesima sarà calcolata sulla sommatoria dei fatturati delle singole imprese associate. Si precisa che in caso di associazione temporanea saranno sufficienti in ogni caso le referenze dell'impresa capogruppo. Trattandosi di lavori finanziati con mutuo concesso dalla Cassa DD PP si applicano per i pagamenti le disposizioni dell'ultimo comma dell'art. 13 del D.L. 28 febbraio 1983 n. 55 come convertito in legge 28 aprile 1983 n. 131. Oltre all'esecuzione dei lavori l'appalto comprende l'elaborazione di progetti esecutivi strutturali, idraulici e geotecnici. L'ente appaltante sulla base delle dichiarazioni e della documentazione ad esse allegata stabilirà l'elenco delle imprese da invitare. La richiesta di invito non vincola in alcun modo l'Amministrazione. Gli inviti a presentare offerte verranno spediti entro il 30 giugno dalla pubblicazione del presente avviso. L'opera è finanziata dalla Cassa DD PP con i fondi del risparmio postale.

IL SINDACO Pedro Losi

**Fs, spiraglio nella trattativa**

ROMA Un primo spiraglio nella trattativa tra Ferrovie dello Stato e Cgil Cisl Uil (trasporti). Anche se almeno finora non è bastato a far scendere lo sciopero dei ferrovieri di 24 ore proclamato dalle 21 del 28 maggio alla stessa ora del 29. Invece nel corso di un incontro tra il presidente dell'ente Ligato e Cgil Cisl Uil le Fs sono impegnate

te a coprire la richiesta contrattuale con 2000 miliardi. Una cifra dunque superiore agli 800 miliardi circa che era nei negoziati nella riunione precedente. Ieri sera la riunione è andata avanti fino a tarda ora. Un altro incontro si è svolto tra le Fs e gli autonomi della Fisals che come si sa hanno proclamato uno sciopero dalle 21 del 24 maggio

**AMICI MIEL.**

Gran bella cosa il lavoro. E gran bella cosa il viaggiare. Noi ti offriamo le soluzioni più giuste e più belle per fare una vita attiva e redditizia fino al sabato e una vita sportiva e dinamica fino alla domenica.

**EBRO PATROL 2800 CC 4 CIL DIESEL 3300 CC 6 CIL DIESEL AUTO CARRI**  
IVA 18% disponibile in più versioni. PATROL il piacere di lavorare un grande amico nel tempo libero. Instancabile. Pronto a soddisfare qualsiasi Vostra esigenza.

**EBRO PATROL 3300 CC 7 POSTI DIESEL 6 CIL STATION WAGON**  
Quando una propria autovettura non è ancora di più la bellezza il grande comfort la massa ma affidabilità il piacere della compagnia e la manutenzione. Cambiatura vera pace.

**EBRO VANETTE DIESEL 2000 CC BENZINA 1500 CC FURGONI FURGONI FINESTRATI PULMINI 8 POSTI**  
Sono le soluzioni ideate che ti garantiscono il vantaggio di un grande spazio interno racchiuso in un piccolo ingombro esterno con la garanzia di assistenza su tutto il territorio nazionale. La sicurezza di un magazzino cambio in Italia sempre al vostro servizio. Se tutto questo non è prova di amicizia.

**CAR and SEA** S.r.l.  
Distributore per l'Italia

20092 CINISELLO BALSAMO Viale Bnanza 95 Tel 02/61218515